

REGIONE PUGLIA UN EFFETTO PERVERSO DELLO SCANDALO PROTESI

Sanità, scoppia la rivolta dei piccoli fornitori

«Noi sacrificati in nome di acquisti centralizzati tutto è in mano alle lobby delle multinazionali»

MARTELLOTTA A PAGINA 8 >>

SANITÀ IN PUGLIA

LA STRETTA SULLE PROTESI

DOPO «L'AFFARE TARANTINI»

Bloccato il «listino depositato» e via al centro unico forniture. L'Aforp: gare impossibili per piccole aziende

«Acquisti centralizzati stangata per imprese»

Asl, allarme dei fornitori pugliesi: vinceranno le lobby

DEPI MARTELLOTTA

● **BARI.** «In nome della centralizzazione nell'acquisto di beni e servizi, con un colpo di spugna si vuole cancellare il know-how acquisito in decenni da centinaia di piccole e medie imprese della sanità, consegnando il sistema sanitario pugliese nelle mani di poche lobbies multinazionali del Nord o dell'estero per le forniture ospedaliere». Il presidente dell'Associazione fornitori ospedalieri pugliesi (Aforp), **Giuseppe Marchitelli**, attacca i recenti provvedimenti presi dal consiglio regionale nella leggina sulla rsa. Entro agosto, infatti, scatterà il divieto assoluto per le Asl di usufruire del cosiddetto «listino depositato» per le forniture di farmaci, dispositivi medici e materiale sanitario. Il meccanismo, sinora, ha consentito di attingere per le forniture dalla lista dei diversi prodotti offerti da un'unica ditta, bypassando così le gare d'appalto. Ma assieme alla proposta avanzata dal Pdl, in consiglio è stata accolta anche la proposta dell'Udc che impegna la giunta ad istituire un Centro unico per gli acquisti, con l'abrogazione dei contratti in essere da parte delle Asl entro 180 giorni.

La Consip sanitaria in Puglia, secondo l'Aforp, porta ad una «centralizzazione selvaggia di beni e servizi, un attacco mortale al cuore delle imprese pugliesi e meridionali, e provocherà danni prima ai cittadini e poi alle imprese, abbassando la qualità delle forniture con aumento della mobilità passiva verso il Nord e aumentando il potere contrattuale delle grandi lobbies nei confronti della Regione». Le aziende pugliesi, spiega Marchitelli, «sono già allo sbando per le gare milionarie ed eterogenee indette in alcune Asl pugliesi (Bari, Lecce, Taranto) ma di questo passo potrebbero non avere più la possibilità di giocare la partita, di partecipare alle gare». Gli sforzi sostenuti dalle imprese di fornitura pugliesi, dice, non sono stati apprezzati dalla Regione: «abbiamo chiuso con una transazione gli inaccettabili ritardi nei pagamenti da parte delle Asl, con crediti vantati per oltre 2 miliardi, e abbiamo già subito colpi duri dalla concorrenza: attualmente le nostre imprese non incidono per oltre il 15% nel mercato delle forniture in Puglia». È da tempo, continua il presidente Aforp, che le pmi pugliesi sollecitano «trasparenza, procedure corrette e pubbliche, con

lo spaccettamento di gare milionarie, e una maggiore efficienza della macchina burocratica che ha difficoltà perfino nell'imputazione di fatture, di capitolati chiari e trasparenti». E invece, continui ricorsi ai Tar, una macchina amministrativa ingessata, Asl (come quella di Bari) ingestibili per l'eccessiva dimensione o per la scarsa qualificazione del personale, costi improduttivi esorbitanti. Sarebbe bastato affidarsi a criteri di benchmarking (tipologie di forniture al miglior prezzo/qualità sul mercato nazionale) per mettere ordine nel mercato, fissando tempi certi per le gare d'appalto. Invece, con un colpo d'ascia - in un sistema nel quale le spese per servizi arrivano a 1,5 miliardi su una torta di 7 miliardi e nel quale le attrezzature all'avanguardia (come quelle all'Oncologico di Bari) rischiano di restare inutilizzate per mancata qualifica-



zione del personale - centralizzando gli acquisti si apre il mercato ai grandi monopolisti del business forniture, centralizzando. Proprio nei giorni scorsi «da Camera ha approvato lo Statuto delle Imprese, che prevede la salvaguardia delle piccole e medie imprese, lo spacchettamento delle gare, la precedenza alle imprese locali nelle procedure pubbliche. In Puglia si fa il contrario».

In soccorso dell'Aforp arriva il monito della Cisl. «Non è con il protezionismo che si può difendere l'impresa pugliese» dice il segretario della Cisl pugliese, **Giulio Colecchia**, che invita però le pmi sanitarie a «realizzare consorzi e strategie commerciali che mettano in rete più aziende, su modello dei Distretti».